

Estinzione dei debiti costituiti da annualità non vitalizie (<i>Svolgimento</i>) :	Pag. 400
GIOLITTI (<i>presidente del Consiglio</i>).	401
SORANI	400
Aggregazione del comune di Limosano al mandamento di Montagano:	
FEDE	401
GIOLITTI (<i>presidente del Consiglio</i>)	401
Relazioni (Presentazione):	
Ruolo organico degli ispettori scolastici (CRE-DARO)	395
Compensi ad insegnanti delle scuole medie (MANNA)	398
Spese per diverse opere pubbliche (COTTAFAVI)	398
Lavori del Tevere (TEDESCO)	402
Estensione agli enti locali del Lazio, Umbria, Marche, Toscana ed Emilia delle disposizioni della legge 19 maggio 1904 (FASCE)	411
Proroga del corso legale dei biglietti di banca (RUBINI)	412
Domanda di autorizzazione di procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida (FALCONI GAETANO)	413
Maggiori assegnazioni sul bilancio delle poste e telegrafi 1904-905 (AGUGLIA)	414
Rinvio d'interrogazioni	391
Verificazione di poteri (Consolidazioni e proclamazioni di ballottaggio)	398-412-13
Votazioni segrete (Risultamento):	
Impianto di una nuova comunicazione telefonica Roma-Torino a Roma-Napoli	411
Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci	411
Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione e concessione di una lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa	412
Proroga dei termini assegnati alla legge 14 luglio 1887, per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue	412
Proroga dei termini per l'eventuale esercizio della facoltà di riscattare le strade ferrate meridionali e riscatto delle linee d'accesso al Sempione	412
Costituzione in comuni autonomi delle frazioni di Bagni di Montecatini e di Pieve a Nievole	414
Aumento di lire 500,000 al capitolo 48 « Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi diversi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905	414
Proroga a tutto dicembre 1905 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi	414
Acquisto delle opere d'arte di Domenico Morelli	414

La seduta comincia alle ore 14.

SANARELLI, *segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

GIUSSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIUSSO. Egregi colleghi. Ho saputo, perchè non mi trovavo nell'aula, che ieri, l'onorevole Pantano, parlando sul trattato Italo-Svizzero, si dolse, abbastanza vivamente, per una certa intervista avuta da me con un rappresentante del giornale *La Stampa*. Io non potevo mai supporre che *La Stampa* si occupasse di una chiacchierata da me fatta con un mio amico qui alla Camera; ma ad ogni modo, non solo non smentisco, ma confermo che, in generale, quello che mi si attribuisce è veramente il mio pensiero.

Però mi meraviglio che il mio onorevole amico Pantano se la prenda con me, perchè esposi liberamente la mia opinione intorno ad alcune voci del trattato. L'onorevole Pantano sa, e mi duole che non sia presente, come egli ieri, e lo ringrazio, si doleva che non fossi presente io, che sono stato, credo, il solo deputato d'Italia, il quale abbia lodato l'opera dei negozianti e dei ministri per quanto concerne i trattati di commercio. (*Bravo!*) Credo, e ripeto la frase, di essere stato il solo deputato d'Italia, che abbia avuto il coraggio, pur essendo deputato pugliese, di lodare i ministri e di lodare i negozianti. (*Commenti — Bene!*) E quindi mi meraviglio nel vedere che neanche una leggera osservazione mi sia permesso di fare sul trattato Italo-Svizzero. (*Benissimo!*)

Io parlo schietto; agli amici si debbono riguardi ed io credo di avere usato per essi la maggiore deferenza; e lo dimostra il mio ultimo discorso a Manfredonia che tutti i giornali pubblicarono; ma agli amici si deve dire la verità, ed essi non possono pretendere che un amico, anche quando loda l'opera loro nel suo insieme, non possa fare un'osservazione. (*Benissimo!*) E la mia osservazione è grave. Lascio stare la questione del riso: perchè sono lieto che la valle del Po abbia avuto l'esenzione per l'entrata in Isvizzera di un suo speciale ed importante prodotto. Ma quanto alla questione del formaggio, io vedo, non solo un beneficio fatto alla valle del Po, ma altresì un grave danno per quelle provincie che oggidì sono assai sofferenti per la crisi del vino, e per quelle altre, che, essendo principalmente erbifere, verranno a risentire, da questo trattamento di speciale favore, uno svantaggio notevolissimo. Infatti il cacio pecorino di Puglia e della campagna romana che non vale più di due lire, pagherà dieci lire per entrare in Isvizzera, quello di Sardegna ne pagherà egualmente dieci, mentre...